

Anno VI n° 13-14-15-16-17-18-19-20-21-22-23-24-25-26-27-28-29-30-31-32-33-34-35-36-37-38-39 dal 22-28 aprile 1991 al 21-27 ottobre 1991 - Via Fosso di San Matteo 67-00044 FRASCATI - Spedizione in Abbonamento postale Gruppo II/70%-A - Finito di stampare il 27/12/1991 - Agenzia Settimanale

Pagaiando sfoltisce il suo indirizzario

Pagaiando, come è noto, per un congruo periodo di tempo, giunge gratuitamente ai canoisti dei cui indirizzi la redazione viene a conoscenza.

In genere si tratta delle note dei partecipanti ai raduni, gentilmente fornite dagli organizzatori; di richieste individuali; di note di iscritti a Club.

Lo scopo è quello di concorrere alla promozione del nostro sport, facendo conoscere il più diffusamente possibile le attività turistico-amatoriali da chiunque indette.

Il canale funziona; ci sono raduni annunciati solo da Pagaiando che registrano un notevole numero di presenze.

Tuttavia, il sistema presenta i suoi limiti:

a) chi si vede recapitare gratis Pagaiando può ricevere l'errata impressione che non si abbia bisogno del suo contributo o, addirittura, può reputare più conveniente ricevere il notiziario senza versare il pur modesto contributo richiesto;

b) mentre chi, ogni anno, rinnova l'adesione alla F.I.C.F. (e, con essa, automaticamente l'abbonamento a Pagaiando) comunica anche eventuali cambiamenti del proprio indirizzo, chi questo contatto con la redazione non lo intrattiene, nemmeno per confermare il gradimento del recapito, fa rischiare la totale inutilità della promozione, con conseguente dispendio delle nostre modeste energie e delle ancor più modeste risorse; è esattamente ciò che non possiamo né vogliamo permetterci.

Ora, Pagaiando ha già superato la tiratura ritenuta numericamente ottimale e, frattanto, continua a ricevere note sempre più cospicue di indirizzi di persone sicuramente praticanti; si vede, pertanto, costretto ad ottimizzare la qualità dei propri destinatari; e ciò, non fosse altro che per il sempre migliore servizio da rendere a chi di Pagaiando si serve per annunciare le proprie iniziative.

Il disegno, da tempo messo a punto, è il seguente: man mano che si rendono disponibili ad affiggere Pagaiando negozi, palestre, piscine, pro-loco, circoli sportivi, ricreativi, culturali, pubblici esercizi, ecc. ecc. l'indirizzario verrà sfoltito dei destinatari della cui attività non si ha conferma; e ciò, ovviamente, iniziando da coloro il cui indirizzo si trova nella stessa zona postale dell'affissionista».

In tal modo, non solo non si rischia di inviare Pagaiando a chi non va più in canoa o a chi ha cambiato indirizzo senza neanche avvertire la sensibilità di notificarlo alla redazione, ma si coltivano concrete opportunità di essere letti da un pubblico più vasto; che magari non ha ancora provato la pagaia ma che può sempre iniziare, come è nei nostri vivissimi auspici.

Pertanto, i destinatari che ci si appresta a depennare dall'indirizzario riceveranno un ultimo avviso, del tenore del pre-

ULTIMO AVVISO

ai destinatari che ricevono PAGAIANDO in offerta promozionale con C.A.P.

00164
00165

Nel territorio della medesima zona postale hanno dichiarato la loro disponibilità ad affiggere PAGAIANDO presso i loro locali

ADVENTURE CENTER - P.za S.Maria alle Fornaci, 19/20 - Roma

PAGAIANDO esprime loro la propria viva gratitudine.

sente, e saranno invitati ad avvalersi del modulo di c/c postale allegato per effettuare - dopo tanta gratuità - il versamento della quota di adesione (vedi pag. 3) o, se lo preferiranno, a recarsi presso il più vicino «affissionista» a leggersi gli appuntamenti previsti per le settimane successive.

Come si vede, si tratta di strategie del tutto trasparenti, delle quali si mostrano al lettore tutti i passaggi logici, nella convinzione, non solo di non avere nulla da nascondere ma che esternarle risulti utile alla credibilità della redazione, della Federazione e, persino, perchè no, dello stesso libero associazionismo.

* * *

PAGAIANDO

organo della Federazione Italiana Canoa Fluviale

Via Fosso di San Matteo, 67 - 00044 Frascati - Tel. 06/7950956

munito di segreteria telefonica in grado di ricevere messaggi. Fax previi accordi telefonici

Bollettino informazioni canoa a mezzo telefono.

Lo stesso numero telefonico è trasformabile in risponditore (cioè dirama messaggi senza poterli tuttavia ricevere) in occasione di notizie relative a raduni, giunte non più in tempo utile per poterle pubblicare su Pagaiano. In tali casi il bollettino funziona dalle ore 22.00 alle 8.00 del mattino successivo nei due giorni precedenti la manifestazione (venerdì e sabato sera in caso di raduno fissato per la domenica).

Ai club ed agli organizzatori di raduni.

Pagaiano chiude in redazione il 10 dei mesi dispari: gennaio, marzo, maggio, luglio, settembre, novembre e si prevede recapitato entro il 15 del mese pari successivo: febbraio, aprile, giugno, agosto, ottobre, dicembre. Chi organizza raduni è pregato di tenere conto dei tempi di stampa e di recapito descritti.

Pagaiano pubblica gratis i dati essenziali di tutte le manifestazioni da chiunque organizzate: data e luogo, denominazione del raduno, numero dei chilometri da percorrere in canoa, grado di difficoltà, eventuale denominazione dell'Organizzazione, numero telefonico della persona a cui rivolgersi per ulteriori informazioni.

Ai Club affiliati, a prezzo di costo, mette a disposizione maggiori spazi per ulteriore dettagliata informativa sul programma (£ 4.500 per centimetro/colonna, da versarsi alla F.I.C.F. quale contributo associativo straordinario). Ai Club affiliati che lo desiderino è consentito altresì stampare un numero monografico da dedicarsi alla loro attività o al loro raduno.

Diffusione e promozione.

Per un anno Pagaiano giunge in omaggio promozionale a tutti i canoisti del cui indirizzo la redazione entri in possesso; (*il che non significa che Pagaiano non abbia bisogno del contributo dei lettori per essere prodotto e distribuito*). Le note di nominativi ed indirizzi dei partecipanti ai raduni che gli organizzatori volessero rimettere in redazione sono gradite e costituiscono un valido contributo alla promozione del nostro sport.

«Affissionisti».

I circoli canoistici e non, le associazioni sportive, culturali, ricreative, le palestre, le piscine, le pro-loco, gli esercizi commerciali che vendono materiale canoistico o di altro genere possono divenire punti di riferimento per i canoisti, qualora si impegnino ad esporre Pagaiano nei loro locali. Le denominazioni associative o commerciali nonché i relativi indirizzi saranno pubblicati almeno una volta l'anno.

Non appena raggiunto un congruo numero di adesioni in tal senso, Pagaiano inizierà a pubblicare speciali edizioni murali, tipo locandina, per rendere noti i calendari di canoa turistico-amatoriale.

Iscrizioni alla Federazione ed abbonamenti.

L'iscrizione alla F.I.C.F. dà diritto all'abbonamento ed ha decorrenza con l'anno solare.

Le quote associative sono le seguenti:

- £ 20.000 per i canoisti non associati ad alcun gruppo, Club o Circolo canoistico;
- £ 12.000 per i canoisti associati ad un Club (il nome del quale va esplicitato);
- £ 5.000 per i canoisti associati ad un Club affiliato, senza diritto al recapito di Pagaiano presso il loro indirizzo personale ma con l'invio di una copia ogni cinque iscritti presso la sede del loro Club;
- £ 5.000 per i familiari di un canoista iscritto;
- £ 20.000, quota di affiliazione di un Club;
- £ 20.000 abbonamento a Pagaiano per chi non desiderasse ricevere la tessera della F.I.C.F.;
- £ 50.000 quota annuale per socio sostenitore;
- £ 100.000 quota annuale per socio benemerito.

Come effettuare i versamenti.

I versamenti vanno di norma effettuati a mezzo del c/c postale n. 13285044, intestato al tesoriere della Federazione: Paperetti Luciano c/o F.I.C.F. - Via G.B. Vico, 46 - 04100 Latina, specificando nella causale il cognome ed il nome del versante (o la denominazione del Club), l'indirizzo e l'anno al quale il versamento si riferisce. Uno stesso bollettino può essere utilizzato per più persone; in tal caso però è necessario specificare con lettera da inviarsi al tesoriere i vari nominativi ed indirizzi ai quali il versamento si riferisce. In via subordinata, allo scopo di evitare al canoista di doversi recare all'ufficio postale è consentito l'invio di un assegno bancario; esso però non va intestato alla F.I.C.F. né a Pagaiano ma a Paperetti Luciano ed a lui inviato; altrimenti non potrà da quest'ultimo essere incassato e versato sul conto della Federazione.

**Nella F.I.C.F.
sport
per tutti;
per dare
il meglio
di se stessi
ma non anche
per selezionare
pochi,
relegando i più
al ruolo
di spettatori.
Nella F.I.C.F.
problematica
ambientale
e turismo
culturale:
un uso frugale
del tempo libero,
in armonia
con la natura
e lontano
dagli schemi
dominanti
del consumismo**

Nella stessa barca

di Francesco Bartolozzi

La primavera scorsa - come è ormai tristemente noto nel mondo della canoa - è stata funestata da una successione di incidenti mortali occorsi a tre canoisti italiani sul Vomano, in Corsica e nella vicina Jugoslavia.

Il primo è stato causato dalla costruzione abusiva di un ponte ottenuto posando nel fiume tubi in cemento, autentici sifoni artificiali; gli altri due addirittura nel corso di gare organizzate, e sembrerebbe, persino autorevolmente paventati in precedenza.

Non mi stanco di ripetere che la canoa fluviale a dispetto delle suddivisioni associative è un tutt'uno; se una manifestazione ha buona eco presso i media i vantaggi giungono inevitabilmente anche a chi non ha minimamente concorso a realizzarla; se invece, capita una disgrazia sul fiume e la canoa allora conquista la prima pagina dei giornali, il danno all'immagine della nostra pratica sportiva giunge a tutto il «corpo» della canoa, anche a chi non si risparmia nel predicare la prudenza e la sicurezza. Brucia non poco dover constatare quanto gli sforzi promozionali da chiunque profusi (specie quelli - mi si conceda - non del tutto insignificanti, posti in essere dall'area associativa non sovvenzionata dal pubblico denaro) vengano di colpo vanificati da uno o più incidenti.

Il danno derivato alla canoa è concreto; non proviene unicamente da una sensazione diffusa; non deriva da una sorta di pur plausibile psicosi collettiva che abbia investito gli osservatori; lo rilevano dati inoppugnabili lamentati dagli operatori commerciali: insomma si registra un sensibile calo nelle vendite.

La tentazione di prendersela con gli organizzatori delle manifestazioni già sicuramente gravati dai loro sensi di colpa e da qualche grattacapo, non solo sarebbe di pessimo gusto ma non risolverebbe nessun problema; non restituirebbe le giovani vite all'affetto dei familiari e continuerebbe a produrre risonanza negativa alla pratica della pagaia.

Ciò tuttavia non deve significare che non ci si debba attivare perché quanto accaduto non abbia a ripetersi.

Del resto, quale genitore affiderebbe un adolescente ad un club per mandarlo sul fiume senza il massimo delle garanzie?

Personalmente ritengo che la barriera da frapponere al ripetersi di eventi del genere non debba essere fatta di norme giuridiche o formali; spesso insufficienti e qualche volta persino inutili e dannose; «fatta la legge trovato l'inganno» recita un vecchio adagio nella patria (non nel diritto) dei cavilli.

La barriera efficace è quella culturale che prende in considerazione lo sport come uno degli aspetti della qualità della vita; lo sport funzionale alla crescita non solo muscolare

dell'uomo e non lo sport per il quale l'atleta è lo strumento uso e getta per ottenere risultati anche ai danni della sua salute (vedi doping, anabolizzanti ecc.) e persino a rischio della sua stessa vita.

È vero che sempre di più i valori della società di oggi si misurano con numeri che finiscono con tanti zeri; ma valgono a pagare la vita umana?

La burocrazia, secondo me, può essere definita come la distanza gerarchica e/o chilometrica che intercorre tra il luogo dove il problema si pone e il luogo dove se ne decide la soluzione; e la distanza non giova di certo alla scelta della soluzione ottimale né alla tempestività delle misure da adottare. Come è noto i canoisti che formano gruppo allo scopo di discendere un torrente sono tendenzialmente omogenei per bravura ed affidabilità reciproca; essi fanno sicura vicendevolmente, non sono in gara fra di loro e danno, a se stessi prima, e al mondo della canoa per conseguenza, il massimo della sicurezza possibile.

Quando invece i sistemi di sicurezza ed i tratti di fiume da percorrere vengono decisi da lontano e nell'ambito di un sistema che separa la figura del dirigente da quella del canoista, può capitare quello che non dovrebbe mai capitare.

Io non sono favorevole all'autogestione per ragioni ideologiche ma decisamente per ragioni logiche.

La barriera al ripetersi di episodi tragici, dunque, va costruita riconsiderando il modo di fare sport,

a) designando maggiori risorse al raggiungimento «culturale» di tutti i praticanti anche i più sciolti: una federazione deve essere il punto di riferimento anche del primo approccio; infatti anche la disgrazia che riguardasse un principiante non collegato ad alcuna associazione riguarderebbe in ogni caso tutti; quale migliore tramite una rivista distribuita in edicola?

b) ed anche in campo agonistico, dedicandosi alla crescita della tradizione sportiva più che alla ricerca immediata del risultato, che allora diventa un dato episodico; insomma trovo più lungimirante e meno dispendiosa di risorse la coltivazione di una pianta che impieghi pure del tempo per fruttificare ma che poi continui a dare frutti per lunghi periodi.

A Città di Castello un esempio, la canoa è una tradizione; il padre, canoista, mette in canoa il figlio, lo segue, gli fa sicura, garantisce continuità alla pratica sportiva e, ad un tempo, rimuove le possibili apprensioni dell'altro coniuge; sta di fatto che in quella cittadina la canoa è diventata un fenomeno di costume che coinvolge un'aliquota considerevole degli abitanti, i risultati vengono poi; e negli ultimi dieci anni sono stati tanti; ma non quale esito effimero della spremitura di un'atleta ma come produzione di un vivaio naturale lungimirante e coinvolgente.

Salviamo il Corno

La parte più suggestiva del Corno, le gole, sta per essere chiusa dal cemento. Come è noto, nuove disposizioni di legge consentono, ora anche ai privati, di realizzare impianti sul fiume allo scopo di produrre energia che poi può essere ceduta all'ENEL in cambio di tariffe agevolate.

Tale flessibilità nello sfruttamento delle risorse rende remunerativi, in qualche caso, impianti che l'ENEL non avrebbe realizzato ma, secondo una logica di interessi, tanto circoscritti, da trascurare aspetti quali l'impatto ambientale e la stessa fruizione del fiume da parte dei turisti, soprattutto dei turisti in canoa e dei loro familiari.

Il Corno rappresenta, per la purezza delle sue acque, per il paesaggio, per il grado ottimale di difficoltà canoistica, per il flusso pressoché nel corso dell'anno, per la sua collocazione nell'Italia centrale, un motivo di notevole richiamo nei confronti dei praticanti la canoa.

Vi hanno luogo più manifestazioni organizzate, in inverno ed in estate ma, soprattutto, una volta scoperte le sue prerogative da parte dei canoisti è divenuto meta domenicale di gruppi che autogestiscono le loro discese.

Il richiamo turistico nei confronti di una pratica sportiva tanto rispettosa dell'ambiente, quale la canoa, dovrebbe essere l'obiettivo strategico prioritario, degno persino di incentivazione da parte delle Autorità, vista la crescente attenzione della gente nei confronti della problematica ambientale.

Quindi un patrimonio, che presenta potenzialità da non sottovalutare, da non sciupare per sempre.

Ora, poiché a determinare i Kilowatt da produrre sono la portata d'acqua ed il dislivello, senza scomodare i tecnici, si può tranquillamente concludere che trattasi di un potenziale energetico molto modesto. Allora è utile sottrarre il Corno alla sua vocazione canoistica, al turismo che induce, alla possibilità di consegnare intatto alle generazioni future un corso d'acqua suggestivo e incontaminato?

In fine due riflessioni sulla miopia:

a) il ruolo delle Autorità dovrebbe essere quello di far prevalere gli interessi generali a quelli particolari; Regione, Provincia, Comuni limitrofi al Corno, dove siete?

b) Canoisti dallo scarso spirito associativo, siete sempre convinti che in canoa basta sapere andare e che una maggiore voce in capitolo da parte di chi deve rappresentarvi non sarebbe quanto mai utile se non addirittura indispensabile?